Anno XII (nuova serie) PARENZO, 15 Aprile 1932. X N. 7

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 1932

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Bollettino della Cattedra provinciale di agricoltura dell'Istria, dell'Istituto agrario provinciale e del Consiglio provinciale della economia

Direttori
Dottor G. B. CUCOVICH
Dottor L. PETRONIO

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

SOMMARIO

Per la campagna antitubercolare.

C. Pareschi. — Funzioni e sviluppi della cooperazione degli agricoltori.

Dott. U. Stacchiotti. — Frumento, viti e olivi, dopo l'inverno.

Dott. A. Rossi. — Potatura dell'olivo.

Consigli pratici.
Corrispondenze dalla provincia.
Notiziario.
Bollettino dello stato sanitario del bestiame.
Osservazioni meteorologiche.
Bollettino dei mercati.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — *Estero:* Anno Lire 20 - Semestre L. 10
Numero separato od arretrato Lire 1.

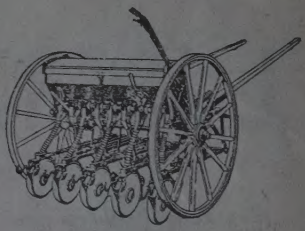
Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO. — STABILIMENTO TIPOGRAFICO GAETANO COANA E FIGLI — 1932.

AGRICOLTORI visitate nel nostro deposito

LA NUOVA SEMINATRICE



per piccole e medie aziende, moderna robusta, economica, montata su due ruote a fascia larga, con timone fisso e molle di pressione!

Larga	N.° delle righe	PREZZO	
		a falcioni	a disco semplice
1.25 m.	7	1.450	1.600
1.50 m.	9	1.600	1.820
1.75 m.	11	1.800	2.100

— Aumento per timone sterzabile invece di fisso L. 80 —

Righe spostabili, distributore modernissimo regolabile a mezzo di due leve per semi grossi e minuti e per la quantità; uscita del seme dalla cassetta di distribuzione tanto dal di sopra, quanto dal di sotto (libera o forzata) mediante semplice inversione di una leva; razionale sistema di vuotamento semplice e comodo; robustissima, poichè la piccola pesa circa 260 Kg.

ING. RIGHI & M. VIDOVICH - TRIESTE (13) Piazza Goldoni N.° 10

I prodotti che si impongono per la difesa delle piante

POLVERE CAFFARO al 16 % di rame. L'anticrittogamico più pratico, più efficace e più economico, contro la **peronospora** della vite ed altre malattie crittogamiche delle piante coltivate.

ARSENIATO DI PIOMBO (in polvere ed in pasta). Contro i **bruchi** e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto.

AZOL (Arseniato di calcio speciale). Contro i bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le **Tignuole dell' uva.**

ABRUCHITE (insetticida arsenicale per trattamenti a secco). Raccomandato per la lotta contro le **Tignuole dell' uva.**

NICOL (Insetticida a base di Nicotina). Della massima efficacia contro gli **afidi** (pidocchi) delle piante.

COCCIDOL Olio minerale emulsionato contro le **Cocciniglie.**

VERDERIN Esca avvelenata contro le **Grillotalpe e i Topi.**

CRUSCOLINA Esca avvelenata contro le **Lumache,** gli **Elateridi** e tutti i vermi grigi del terreno.

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro - Milano

ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Per acquisti rivolgersi al Signor NICOLÒ PETRICH-LODE - Trieste, Via S. Michele 5

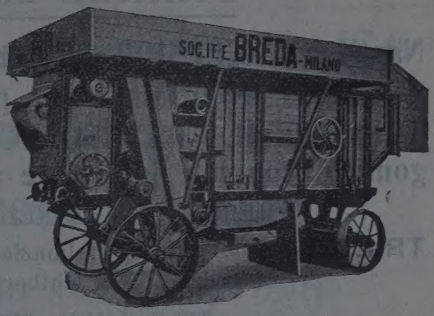
MACCHINE AGRICOLE NUOVE

oppure **USATE,** perfetto stato, garantite.

Nei diversi tipi per **montagna** o **pianura,** le

Trebbiatrici
Pressaforaggi

= BREDA =



garantiscono perfetta trebbiatura d' ogni varietà di frumento.

BUBBA

TRATTRICE OLIO PESANTE.

Motore semidiesel, senza magnete, candele, valvole, carburatore, radiatore.

Ara un' ettaro terreno compatto con la spesa di lire diciotto.

SEMPLICE, ROBUSTO, ECONOMICO, PRONTO.

MOTORE

a petrolio - nafta - olio pesante

che pompa, solleva pesi, rompe sassi, produce cemento, forza, luce, riempie il granaio, pulisce derrate, trebbia, pressa, torchia olive e vinaccie, macina. **50** tipi diversi da **2 cavalli in su. Consuma pochi centesimi all' ora per cavallo. Semplice. Duraturo.**

ALFONSO WAIZ - CORMONS (Gorizia)

Società Italiana PIRELLI

FILIALE DI TRIESTE

Nastrino EXCELSIOR in gomma per l'innesto delle viti
ARTICOLI IN GOMMA per pompe irroratrici
TUBI PER IL TRAVASO DEI VINI in tutti i tipi di tutta gomma, con tele inserite e a spirale

MERCE PRONTA NEL NOSTRO DEPOSITO

TRIESTE - Uffici: Piazza Dalmazia N. 1 — Telefono N. 34-48 e 35-58
Magazzini: Via Ghiberti N. 5 — Telefono N. 60-56

TELEGRAMMI: PIRELLI - TRIESTE.

Per la visita ai campioni rivolgersi all' ISTITUTO AGRARIO PROVINCIALE - PARENZO

Servitevi solo dei:

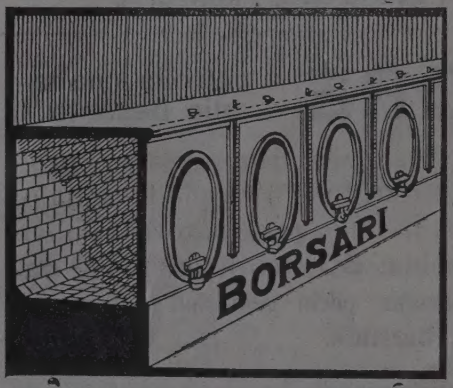
Tini e Botti in Cemento Armato

del sistema

BORSARI

cui

OLTRE 8.000.000 HL. sono in uso



Si fanno vasche con o senza rivestimento vetro

BORSARI & C.

MILANO Via Zebedia 7-9

PREMIATO STABILIMENTO D'ORTI E FIORICOLTURA

M. GERMAN

TRIESTE

UFFICIO E STABILIMENTO: Via Michelangelo Buonarroti N. 38 - Telefono 50-17.

NEGOZIO DI FIORI e per la vendita al dettaglio di piante, bulbi e semi: Via Roma N. 3 Telefono 75-87.

COLTURA e VIVAI a REDIPUGLIA
(Venezia Giulia)

Telefono Interurbano MONFALCONE N. 52

A richiesta invio gratis il **CATALOGO GENERALE.**

MAIS - „O M“

Trebbiatrici - Pressaforaggi „MAIS“
Motori a olio pesante e
Trattori a olio pesante „O M“

Pezzi di ricambio sempre pronti

Magazzeno completo in UDINE - Viale Stazione 3

Fratelli Sgaravatti
SEMENTI

PADOVA
(Barriera Piove)

300 Ettari di Culture

Cataloghi Gratis

PIANTE

FRUTTIFERE: estesa coltivazione
ORNAMENTALI: grandioso assortimento
ALBERI A FOGLIA CADUCA per viali
CONIFERE - ARBUSTI - SEMPREVERDI - ARBUSTI DA FIORE - RAMPICANTI - ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI

STABILIMENTO ORTICOLO
Giannino Giannini - Pistoia
CATALOGO GRATIS

Agricoltore d'Italia!

Ora che tutti hanno riconosciuto quanta importanza abbia la concimazione azotata e calcarea, continua ad allargare ed a perfezionare l'uso dei concimi azotati - calcarei.

Ricordati che la

CALCIOCIANAMIDE

è il concime azotato - calcare sempre più conveniente, e sappi che mentre oggi tu usi per le tue colture circa

un milione di quintali di calciocianamide

le fabbriche italiane possono produrre ogni anno

oltre due milioni di quintali di calciocianamide

Agricoltore d'Italia!

Per tutte le colture primaverili usa largamente

LA CALCIOCIANAMIDE

Agricoltori,

nel presente numero del giornale, accanto a ciascun indirizzo, abbiamo applicato il francobollo che, unitamente al simbolico fiore, caratterizza la campagna propagandistica di questo anno per la lotta contro uno dei flagelli che maggiormente colpiscono la umanità: la tubercolosi.

Noi siamo sicuri che anche voi darete, nei limiti delle vostre possibilità, se non lo avete ancor fatto, il contributo alla santa battaglia, la quale costituisce una fra le tante benemerenze acquisite dal Regime nel campo sociale.

Ricordate che i Consorzi antitubercolari, in piena efficienza in ogni Provincia, svolgono un' opera sanitaria assistenziale, preventiva e curativa, che va dagli aiuti alimentari, alle visite periodiche, e, ove se ne presenti la necessità, alla spedalizzazione dei colpiti dal male, appartenenti sopratutto alle categorie più umili. A questa nobilissima crociata che crea saldi vincoli di solidarietà umana e che sottrae alle insidie del morbo tante esistenze, portando così un altissimo contributo alla difesa della nostra razza, non può mancare la adesione piena dei rurali che di essa costituiscono una delle più salde espressioni.

Funzioni e sviluppi della cooperazione degli agricoltori

Nella storia del movimento cooperativo del nostro Paese la cooperazione degli agricoltori non ha mai avuto un posto adeguato alla sua importanza economica e sociale. Ignota al mondo politico nel quale i problemi della cooperazione si sono sempre agitati, non legata a nessun interesse particolare, perchè espressione della volontà degli agricoltori di migliorarsi e di perfezionarsi, essa non poteva attirare, che di riflesso, l' attenzione degli studiosi di un movimento che in Italia, fino all' avvento del Fascismo, è stato più politico che economico.

E' rimasta perciò misconosciuta, incompresa o confusa, e, per quanto ne costituisse l' entità più cospicua, nei quadri ufficiali della cooperazione italiana, ha sempre occupato un ruolo di secondo piano.

Illustrarne lo stato di fatto, dimostrarne la importanza attraverso le realizzazioni compiute, metterne in evidenza le possibilità è cosa necessaria, e per gli agricoltori e per coloro che l' agricoltura considerano come elemento fondamentale dell' economia del nostro Paese.

*
* *

Le prime manifestazioni della cooperazione rurale risalgono agli ultimi decenni del secolo scorso. Si trattava però, in allora, più che di affermazioni di categoria, di azioni o reazioni di piccoli gruppi o persone, in difesa di interessi contingenti e ben determinati.

Verso la fine del secolo, quando cioè cominciano a manifestarsi i primi sintomi di quel risveglio tecnico-colturale che ha portato la nostra agricoltura alla sua attuale efficienza, si hanno i primi segni di una nuova e più vasta concezione delle funzioni e delle possibilità dei produttori agricoli, e quindi un più deciso orientamento verso l' associazione economica di categoria.

Progresso tecnico e cooperazione agraria procedono di pari passo, specialmente nelle zone a coltura intensiva; le Cattedre ambulanti di agricoltura diventano il centro coordinatore dell' attività tecnico-economica degli agricoltori e attorno ad esse

sorgono i nuclei più importanti di Consorzi agrari, Cantine sociali, Latterie sociali, ecc.

Nel periodo bellico e post-bellico lo sviluppo della cooperazione degli agricoltori ha un crescendo imponente; le funzioni che essa assolve, tra innumerevoli difficoltà di ogni ordine, assumono, sotto certi aspetti, una importanza basilare per l'efficienza della produzione agricola. L'organizzazione però continua a mantenere la quasi autonomia che l'ha caratterizzata fino dal suo sorgere e, anzichè affiancarsi alle nuove formazioni che il Fascismo ha creato per l'agricoltura e per gli agricoltori, persiste in un isolamento che la fiacca e ne rende spesso insufficiente l'azione.

La legge 3 aprile 1926 e il conseguente riconoscimento giuridico della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, segna, per la cooperazione agraria, una nuova importantissima fase di attività e di sviluppo. La «Carta del Lavoro», conferendo all'organizzazione sindacale i compiti e la responsabilità «di promuovere in tutti i modi l'aumento e il perfezionamento della produzione e la riduzione dei costi», precisa molto chiaramente le nuove direttive da seguire.

La cooperazione, infatti, integra magnificamente le funzioni dell'organizzazione sindacale, sopperendo alle deficienze determinate dalle particolari caratteristiche dell'ambiente rurale. Questo, come è noto, non si presta troppo facilmente a rapide innovazioni, ad adattamenti o a trasformazioni che non richiedano cicli di tempo molto lunghi; nè è facile il portare nella mente degli agricoltori la esatta percezione dei rapporti che intercorrono fra la loro economia individuale e quella generale, ed indurli quindi a seguire una disciplina che l'interesse comune impone a quello individuale.

Perciò, mentre da una parte l'organizzazione sindacale provvede al razionale coordinamento dell'attività dei propri aderenti, segnandone le direttive generali e di ordine tecnico, dall'altra, l'organizzazione cooperativa, con la propaganda, l'assistenza ai produttori e l'attività commerciale elimina gli ostacoli, non sempre lievi, che si oppongono al perfezionamento e allo sviluppo della produzione e alla riduzione dei costi.

Questa integrazione consente inoltre di impostare i problemi economici non già, come avveniva in passato, sotto l'aspetto di particolari necessità contingenti, ma da un punto di vista più

ampio, conforme cioè al carattere unitario che il Fascismo ha impresso a tutte le attività economiche della Nazione.

Infatti, nel periodo di difficoltà che l'agricoltura italiana sta attraversando, l'organizzazione cooperativa degli agricoltori ha dato una prova molto significativa della sua vitalità e si è rivelata strumento di primissimo ordine per il potenziamento dell'economia agraria del nostro Paese.

Innestata nelle direttive e nelle finalità dello Stato Corporativo, essa non elimina l'espressione individuale del produttore nè si sostituisce alla iniziativa privata, ma inquadra gli agricoltori in una disciplina collettiva sostanziale, per dare alla loro attività un indirizzo unitario più rispondente alle reali necessità della produzione ed a quelle sempre più esigenti del consumo.

In un Paese come il nostro, dove è diffusissima la piccola azienda a conduzione familiare e dove, con le opere di bonifica idraulica ed agraria, decine di migliaia di ettari di terreno vengono ogni anno restituiti alla fatica dell'uomo, è evidente che il disciplinamento della produzione, l'orientamento della stessa verso orizzonti più vasti e sbocchi più sicuri, è problema essenziale: riunire i produttori, assommare alle risorse della piccola impresa quelle della grande unità aziendale, è opera che si impone se si vuole che l'immane sforzo dell'uomo per redimere la terra possa dare tutti i frutti auspicati.

In ogni tempo le istituzioni destinate a compiere una funzione che risponde effettivamente ai bisogni di vaste collettività hanno sempre avuto un sicuro avvenire; per questo noi riteniamo di poter formulare le più rosee previsioni intorno allo sviluppo della cooperazione agraria nel nostro Paese.

Ci conforta, d'altra parte, in questa nostra convinzione, il fatto che tutti gli organismi che oggi la cooperazione agraria allinea sono sorti per la volontà e per il sacrificio personale di uomini della terra, spontaneamente, senza spinte artificiose, per l'amore che alla terra e alle sue tradizioni gli stessi hanno sempre portato; ciò costituisce la più assoluta garanzia della vitalità e della forza dell'organizzazione. C. Pareschi

Frumento, viti e olivi, dopo l'inverno

Nei seminati a frumento si riscontrano, quest'anno, delle differenze sensibilissime, non solo nelle varie zone ma anche

in poderi o addirittura in appezzamenti contigui; infatti accanto a campi nei quali l'accestimento è stato rigoglioso e la vegetazione presenta un bel colore verde carico, assai di frequente si vedono frumenti striminziti, con accestimento minimo e steli pallidi, il cui sviluppo sembra arretrato di due o tre mesi. In questi seminati, inoltre, si osservano molte chiazze, talvolta ampie, nelle quali la vegetazione è scomparsa per intero.

Evidentemente, anche dopo sette anni di Battaglia per la Vittoria del grano, vi sono ancora degli agricoltori, per fortuna non molti, che hanno appreso assai poco in materia di razionale coltura di questo cereale, e continuano con i vecchi sistemi; altrettanti, animati dalla migliore volontà, applicherebbero volentieri le norme tecniche ormai divulgate in tutte le direzioni dei venti, sia attraverso la propaganda orale che quella scritta, senonchè per la mancanza del bestiame e degli aratri occorrenti per le arature profonde, e del danaro per l'acquisto di buona semente e dei dovuti quantitativi di concimi, si trovano nella impossibilità di fare un'agricoltura discretamente progredita. Ciò spiega, in parte, le differenze cui si è fatto cenno, le quali, entro certi limiti, sono sempre esistite e sempre esisteranno; ma il fatto, come abbiamo rilevato, della loro accentuazione anche negli appezzamenti di una stessa proprietà, non va attribuito al modo razionale od empirico con il quale si è condotta la coltura, bensì, sopratutto, all'epoca in cui venne effettuata la semina, in relazione all'andamento dell'inverno.

E precisamente è accaduto questo: nei campi seminati per tempo, entro la seconda quindicina di ottobre - primi di novembre, il frumento si presentava assai sviluppato e con le radichette ben saldate — anche per il mite decorso del gennaio — allorchè si ebbe, nel mese successivo, quella lunga serie di freddi intensi e di gelate che ci ricondusse, non solo con la memoria ma bensì anche con la realtà dei danni subìti, in particolare dalle viti e dagli olivi, al tremendo inverno del 1929.

In questi campi, pertanto, il frumento si « schiarì » un poco, ma poi riprese per il naturale assestamento della terra sollevata dal gelo, od ancor meglio in seguito ad una appropriata rullatura.

Laddove, invece, si seminò tardi, i forti freddi e le gelate sorpresero il frumento in uno stadio di sviluppo assai moderato, con radici esili, non bene fissate al terreno; e così avvenne che

con il sollevamento delle zolle, tutto l' apparato radicale venne a trovarsi allo scoperto, e, dato anche l' intenso freddo, non tardò a seccarsi, inducendo, naturalmente, la morte delle piantine o, nei casi meno gravi, il loro intristimento.

Si sarebbero dovuti rullare i seminati, ma ciò non fu ovunque possibile perchè cessati i geli, seguì un lungo periodo di pioggie.

Come regolarci? Consigliare di far subito una rullatura in tutti i campi nei quali il frumento si presenta in non buone condizioni non ci sembra opportuno, data la stagione avanzata, e, sopratutto, il periodo di sviluppo di questo cereale. Riteniamo però che nei casi peggiori, laddove cioè la vegetazione è oltremodo arretrata, il rullo rappresenti l' unico mezzo per attenuare, sia pure in parte, i danni. Prima di tale operazione sarebbe opportuno aiutare i frumenti con una somministrazione di nitrato di calcio, in ragione di quintali uno - uno e mezzo ad ettaro.

Infine, riteniamo che nelle situazioni più serie sarebbe il caso di prendere in esame la opportunità di arare il terreno per seminarvi subito il granoturco.

*
* *

Si può senz' altro affermare che le viti sono state assai più danneggiate dai freddi e dai geli di questo anno, che da quelli dell' inverno 1929. Ciò è certamente dovuto a due fatti:

1° — nel febbraio u. s. il periodo dei freddi ha avuto minore durata, sempre nei confronti con il suddetto anno, ma in compenso essi sono stati più intensi; esempio: a Parenzo la temperatura minima raggiunta nel febbraio 1929 fu di 13 gradi sotto lo zero, mentre nel corrispondente mese dell' anno in corso il termometro discese sino a -14 gradi;

2° — le viti, in particolar modo quelle vecchie, o indebolite per varie cause, non si erano totalmente rimesse dai perturbamenti indubbiamente verificatisi nelle loro funzioni vitali, in séguito ai rigori climatici di tre anni or sono.

Quest' anno, oltre le viti adulte, sono stati colpiti, in taluni casi duramente, gli innesti; il pianto di questi, anzichè da un liquido limpido, incoloro, è costituito da una secrezione di un misto di colori nero, cenerognolo, gialliccio e biancastro, di una certa densità, e talvolta emanante odore fetido. Inoltre nella

porzione terminale dell' innesto la corteccia è scura ed anche il legno si presenta, verso l' apice, non di rado disorganizzato. E l' indice di tale disorganizzazione dei tessuti, lo si ha appunto nella secrezione così come l' abbiamo descritta.

Gli agricoltori sono giustamente preoccupati, anche perchè, specie nei nuovi impianti in zone vallive o comunque in bassure, la percentuale di innesti che si trovano in queste condizioni è piuttosto elevata.

Riteniamo però che un accentuato pessimismo sia per lo meno prematuro, e ci permettiamo consigliare di non intervenire in alcun modo, per il momento, nei vigneti — sia che essi siano adulti, sia che si tratti di innesti non ancora in produzione — aspettando il germogliamento delle gemme. Allora la pianta paleserà il suo stato e ci si regolerà in conseguenza.

*
* *

Quanto abbiamo detto circa le viti, vale, in linea generale, per gli olivi; in questi il danno riguarda, evidentemente, anzitutto il fogliame il quale è stato « bruciato » dai freddi, talchè ha assunto il caratteristico colore marrone - rossiccio che precede la sua caduta; quindi per quest' anno il prodotto sarà in alcune zone nullo ed in altre, ove parte del fogliame ha resistito, piuttosto misero.

Ma in molti oliveti non è stato colpito solo il fogliame bensì anche parte della « frasca » e precisamente i rametti che quest' anno avrebbero portato i fiori e quindi i frutti, nonchè quelli, più giovani, che avrebbero fruttificato l' anno venturo.

Come è noto, nell' olivo i frutti compaiono ordinariamente sui rametti che hanno compiuto i due anni.

Anche nel caso degli olivi, non bisogna precipitare con le decisioni affrettate e quindi è bene soprassedere alla asportazione delle branche, ai capitozzamenti, e, peggio ancora, alle eventualmente decretate estirpazioni.

Dopo i geli del 1929, piante che ormai si ritenevano perdute si rimisero gradatamente, anche in molte zone dell' alta Istria ove la bufera di neve e l' intenso freddo si erano abbattuti con intensità maggiore in confronto al resto della Provincia, ed il bel fogliame dell' albero sacro a Minerva tornò ad ornare poggi e colli.

La prudente attesa di cui abbiamo fatto cenno parlando

delle viti, a maggior ragione è indicata per gli olivi, nei quali la ripresa procede piuttosto lentamente, e si manifesta, come ne abbiamo fatto cenno, anche dopo un periodo di apparente arresto della vitalità della pianta.

E quando il reale stato di questa si sarà rivelato, bisognerà procedere alle singole operazioni necessarie caso per caso.

Intanto è buona norma convergere l' attenzione sulla potatura degli olivi, la quale va fatta con criteri razionali; nell' articolo che segue sono date, al riguardo, le indicazioni del caso.

Dott. U. Stacchiotti

POTATURA DELL' OLIVO

E' già accertato che la mancata costante produzione dell' olivo dipende sopratutto dalla irrazionale potatura e deficiente concimazione del medesimo.

Per quanto la potatura venga insegnata praticamente e non in iscritto, voglio pure ricordare a quegli agricoltori che non avranno l' occasione di seguire il cattedratico nelle lezioni pratiche, le norme principali di questa operazione.

La potatura consiste nell' indirizzare la pianta ad un regolare sviluppo degli organi utili alla produzione; per ottenere un tanto è necessario:

1). Svasare la pianta, asportando tutti i rami che crescono nel mezzo, acciocchè questa venga meglio soleggiata ed arieggiata.
2). Abbassarla convenientemente affinchè non sia troppo alta.
3). Arrotondarla per quanto possibile e darle così una bella forma senza lasciare che le branche si scostino irregolarmente dal tronco.
4). Svasata, abbassata e arrotondata la pianta, non ci resta altro che asportare tutti i rametti secchi, malati, mal cresciuti e sopprimere i succhioni non soltanto sulle cime, ma anche quelli che eventualmente si trovassero sulla frasca sottostante, sul tronco e sulle branche.

I succhioni si riconoscono facilmente per la loro posizione eretta e per la loro rigidità e posseggono foglie piuttosto piccole e rivolte all' insù. I rami che portano olive sono

invece, flessibili, con foglia più larga e inclinata, formanti con il ramo d'inserzione un angolo ottuso.

5). Con una buona sega si praticheranno le amputazioni dei rami inutili, in modo che i tagli risultino sempre obbliqui e rasenti il tronco. Le ferite vanno prima lisciate con una affilatissima arma da taglio e poi spennellate con catrame, e ciò ad impedire lo sviluppo della carie.

6). Asportare con la sgorbia tutta la carie dal tronco e dalle radici.

7). Eliminare dal tronco, con un raschiatoio, tutti i muschi, licheni e funghi che impediscono la regolare traspirazione della pianta ed annidano uova di insetti.

8). Spennellare il fusto e i rami con una soluzione del 25-30 % di solfato di ferro con 20 30 % di calce. Dott. A. Rossi

Consigli pratici

Per la lotta contro i pidocchi del pesco, procedete così: mettete in acqua il legno quassio in ragione di chg. 1.50 per cento litri di acqua, e dopo che esso è ben macerato, ciò che si raggiunge entro 3-4 giorni, aggiungete 500 grammi di sapone molle e cominciate le irrorazioni.

Conviene agire senza ritardo altrimenti la fioritura potrà essere danneggiata.

Si bagni interamente la pianta con il liquido e si ripeta la irrorazione dopo un paio di giorni, sempre operando a tempo asciutto e con il sole.

Anticipando le irrorazioni si libera più facilmente la pianta dalle prime invasioni dei pidocchi, mentre più tardi la presenza delle foglie renderebbe più difficile la lotta. (a. r.)

Prepariamo i locali e gli attrezzi per l'allevamento del baco da seta. — L'agricoltore destina, ogni anno, a bacheria una o più stanze della propria casa e, naturalmente, dovrà scegliere quelle che permettano il più facile ricambio dell'aria, nonchè la regolazione della temperatura e della luce.

Tanto i locali quanto gli attrezzi vanno accuratamente puliti e disinfettati.

Anzitutto si spolverano, si tolgono le ragnatele, si lavano i pavimenti con lisciva di cenere e si imbiancano le pareti e

soffitte con latte di calce al 20 %. Poscia si procede alla disinfezione dei locali e del materiale di allevamento.

Questa disinfezione viene fatta con l' anidride solforosa (ottenuta coll' abbruciamento dello zolfo) o con i vapori di formalina del commercio, impiegandone 3 litri per ogni 100 litri di acqua.

Certamente, all' agricoltore conviene adoperare l' anidride solforosa, perchè lo zolfo è alla portata di tutti.

Per disinfettare con i fumi di zolfo, questo si dovrà mettere in recipienti disposti qua e là per i locali, in ragione di 4-5 chg. per ogni 100 m^3 di ambiente.

Per attivare la combustione sarà necessario mescolare ad ogni chilogrammo di zolfo 50 grammi di salnitro.

Prima di bruciare lo zolfo occorre irrorare locali ed attrezzi con la comune pompa da peronospora, con una soluzione di formalina del 2 % nell' acqua.

Fatta la irrorazione e acceso lo zolfo, i locali si tengono chiusi per 3-4 giorni. (a. r.)

Corrispondenze dalla provincia

Isola, 12-IV. — Il tempo continua a mantenersi incostante, mentre la campagna avrebbe bisogno di un po' di tepore primaverile.

I mandorli hanno già fiorito ed i peschi sono in piena fioritura; i fiori dei peri, meli e ciliegi stanno per sbocciare; i seminati a patate incominciano a verdeggiare.

Speriamo che questo anno sia propizio al tenace e benemerito agricoltore, e che egli possa così, col frutto dei suoi sacrifici e delle sue fatiche, ricavare dalla terra quanto gli necessita per sostentare sè e la propria famiglia.

Il dott. Bevilacqua ha tenuto nella nostra città un corso di agricoltura al quale hanno partecipato, traendone molto giovamento, oltre 30 agricoltori regolarmente iscritti e parecchi altri. In 12 lezioni egli ha trattato ampiamente della frutticoltura, delle uve da tavola e dell' olivo; gli esami, ai quali ha presenziato anche il Podestà, mentre il Segretario politico si è fatto rappresentare, hanno avuto buon esito. *(G. Ulcigrai)*

Visinada, 12-IV. — Nel commercio del vino si riscontra qualche lieve miglioramento, e le ricerche sono più intense; però le scorte, specialmente delle qualità migliori, sono assai ridotte.

I frumenti e le viti, ed in particolar modo gl' innesti, hanno sofferto per il freddo di questo inverno, ed in alcuni luoghi i danni sono maggiori di quelli avutisi nel 1929.

Il tempo è oltremodo instabile; i venti cambiano direzione da un momento all'altro, e si hanno così notevoli sbalzi di temperatura, pericolosi sopratutto per la salute di chi deve restare all'aperto per attendere ai propri lavori. *(G. Ferrena)*

Portole, 12-IV. — Il tempo sembrava ristabilito ed invece è di nuovo piovigginoso e fa freddo; così sono ostacolati l'impianto delle patate e la semina del granoturco, mentre la potatura delle viti è ultimata; qua e là resta da fare quella degli alberi fruttiferi.

I fieni sono stati venduti a prezzi assai elevati, ed ora sono ben poche le rimanenze disponibili.

I freddi intensi del febbraio hanno recato serii danni alle viti ed agli olivi; il fogliame ed i giovani getti di questi hanno assunto un colore rossastro e sono quasi secchi, per modo che per quest'anno non si parla di prodotto; circa le viti, specialmente nelle valli ne sono morte moltissime. Si è verificato così l'opposto di quanto avvenne nell'inverno 1929: allora i freddi causarono enorme danno soltanto agli olivi, mentre nelle viti esso fu quasi nullo; vuol dire che quest'anno i freddi durarono meno ma furono più intensi.

Speriamo che i raccolti, ed in particolare quello del granoturco che da noi rappresenta il prodotto di maggior consumo, siano tali da coprire il fabbisogno per gli agricoltori, altrimenti, dato anche l'elevato prezzo che esso ha raggiunto, le strettoie finanziarie in cui si dibattono non consentirebbero loro di far fronte alle fondamentali esigenze della vita.

Circa 120 operai sono stati assunti nei lavori dell'acquedotto istriano nei pressi di Pinguente; ciò è stato un grande sollievo per essi e per le rispettive famiglie.

Non si conosce ancora l'esito delle pratiche fatte presso le autorità competenti per la riduzione delle imposte che gravano sui terreni.

La poca animalia esistente è sana e ben nutrita. *(R. Zonta)*

Valle, 12-IV. — Siamo in primavera, però di essa non c'è nessun segno perchè si hanno delle giornate quasi fredde.

Gli olivi, tolta qualche plaga riparata, sono stati fortemente colpiti dal freddo del febbraio scorso, tanto che quest'anno il prodotto si prevede nullo.

Gli agricoltori attendono ai soliti lavori di stagione, cioè palatura e legatura delle viti e preparazione del terreno per il trapianto del tabacco.

Tanto i prati naturali che quelli artificiali mostrano poca vegetazione causa il decorso della stagione, e quindi si prevede un taglio ritardato.

Si spera che la superficie destinata a tabacco venga totalmente ricoperta; oggi è stata tenuta una riunione di tutti i tabacchicoltori, convocata dal cav. Candussi Giardo, presidente del Consorzio tabacchi, e dal cattedratico dott. Dessanti, i quali hanno dato schiarimenti circa il modo di coltivazione e concimazione di questa pianta che nella agricoltura della nostra zona sta occupando un posto non trascurabile. *(G. Garibaldi)*

Piemonte, 13-IV. — La stagione decorre sfavorevole per l'agricoltura: gli intensi freddi dei mesi di febbraio e marzo hanno danneggiato gli olivi, i mandorli ed i peschi; parecchie viti in alcune località più esposte

al freddo sono rimaste gelate; i frumenti nelle zone carsiche hanno sofferto alquanto e si presentano radi, ed anche i piselli primaticci hanno subito dei danni ed in parte sono perduti.

Questo susseguirsi di avversità, in aggiunta alla crisi dei prezzi del vino, della legna e del bestiame, rende sempre più difficili le già critiche condizioni dell'agricoltore.

Dato anche l'alto prezzo del granoturco, il cui prodotto è la base del diuturno pasto dei nostri contadini, bisognerebbe occuparsi per il miglioramento della coltura di questo importante cereale. Con la introduzione dei ripuntatori, con sufficienti concimazioni e con accurati lavori culturali, il suo prodotto potrebbe aumentare sensibilmente; affermo un tanto per esperienza personale perchè lo scorso anno, nonostante l'estate sia stata siccitosa, io ho ottenuto un prodotto sodisfacente mentre quello dei miei vicini fu assai scarso. *(G. Bonelli)*

Rovigno, 13-IV. — La temperatura si mantiene bassa e di conseguenza il complesso vegetativo presenta un forte ritardo nello sviluppo. Ciò nonostante, i frumenti hanno un aspetto promettente ed un bel colore verde carico; si procede, sebbene in ritardo, alla nitratazione delle varietà a maturazione normale.

Nelle vigne vengono effettuati lavori di legatura e di innesto; purtroppo si rilevano danni ai tralci, in particolar modo nelle zone vallive, in seguito ai freddi del decorso febbraio.

Anche l'olivo, che nella decorsa campagna aveva dato un prodotto buono, è stato colpito assai dai freddi invernali, specialmente alla frasca, e pertanto il prodotto di quest'anno sarà molto scarso.

La maggior parte degli allevatori di bestiame sono sprovvisti di foraggio; ciò è da deplorare perchè va sopratutto ascritto alla trascuranza nella esecuzione delle cure colturali ai prati e ai pascoli. Qualcuno potrà obbiettare che la scorta foraggera si è dovuta consumare per l'alimentazione degli animali durante la decorsa estate siccitosa e durante l'inverno di quest'anno, prolungatosi oltre i limiti, ma ciò non toglie nulla alla esattezza del rilievo fatto, perchè è innegabile che gli allevatori non curano i propri interessi trascurando in particolar modo la concimazione dei prati e dei pascoli, per poi essere costretti a dissipare l'utile della stalla durante l'annata, nell'acquisto di foraggi ad alti prezzi. *(F. Cherin)*

Umago, 12-IV. — Domenica 10 corr., alle ore 3 pom., l'on. Giambattista Alezzini parlò nella nostra piazza ad una folla di circa 1500 persone, illustrando con bella foga oratoria tutte le opere compiute dal Fascismo; terminato il comizio, la Cantina sociale offrì all'egregio oratore un vermouth d'onore.

Gli olivi, non ancora completamente rimessi dai danni subiti nell'inverno del 1929, sono stati seriamente danneggiati di nuovo dagli intensi freddi dello scorso febbraio, tanto che si lamenta fra di essi una non indifferente mortalità. Anche nelle viti, sebbene in misura non impressionante, si riscontrano dei danni.

I frumenti sono discreti, specialmente laddove l'agricoltore ha avuto la possibilità di fare le nitratazioni invernali.

Si prevede, ed auguriamoci sia così, che l'allevamento bozzoli verrà fatto su larga scala; onde favorirlo, la Cassa di risparmio di Pola ha consegnato a questo Consorzio agrario 30 oncie di seme bachi affinchè provveda alla distribuzione gratuita agli agricoltori più meritevoli.

Circa il commercio del vino, quello della Cantina sociale, la quale in tre anni di attività ha dimostrato quanto sollievo può apportare al viticoltore, viene venduto a grosse partite ed a prezzi discreti, mentre per il resto il movimento è assai lento ed a prezzi bassi. *(I. Mosetti)*

Villa Gardossi, 12-IV. — Il tempo continua ad essere incostante, con frequenza di venti freddi tuttaltro che favorevoli allo sviluppo della vegetazione delle piante erbacee ed a quella degli alberi fruttiferi i quali sono in fioritura.

Le gelate dello scorso febbraio hanno danneggiato assai i frumenti, ed in alcune località anche gli olivi.

I lavori campestri progrediscono lentamente; infatti la legatura delle viti è stata fatta solo in parte ed anche la potatura non può dirsi ancora ultimata.

Siamo giunti all'epoca indicata per la semina del granoturco, ma di tale lavoro non si vede nemmeno l'inizio; molti agricoltori sono sprovvisti della semente, causa la siccità del decorso anno che distrusse buona parte del prodotto.

Le animalie sono sempre sane ma il foraggio scarseggia.

(A. Gardossi)

Grisignana, 12-IV. — La temperatura si mantiene alquanto bassa ed il tempo continua ad essere incostante, ciò che ostacola la esecuzione dei lavori campestri i quali sono assai in ritardo.

La vegetazione dei frumenti è poco sviluppata; specie nei terreni in pianura essi si presentano assai diradati in seguito alle gelate dello scorso febbraio, le quali hanno danneggiato di nuovo gli oliveti, per modo che anche quest'anno il loro prodotto sarà quasi nullo.

Molti agricoltori, approfittando del mite decorso del tempo nel mese di gennaio, avevano seminato le patate, che però sono in gran parte perite, sempre in seguito ai geli ed agli intensi freddi; ora si vorrebbero impiantare di nuovo ma non si riesce a trovarle.

Le viti non danno alcun segno del loro germogliamento.

Sono ancora disponibili per la vendita parecchie partite di vino, ma le richieste mancano.

Sino ad ora l'annata si delinea tuttaltro che promettente; speriamo che nei mesi venturi le cose cambino in meglio.

Lo stato di disagio nel nostro Comune è sempre acuto, anche perchè la mano d'opera non ha trovato occupazione nei lavori pubblici sui quali veniva fatto grande assegnamento; le autorità competenti facciano il possibile per sollevare i meno abbienti: questo è il nostro fervido voto.

L'animalia è sana; il foraggio scarseggia. *(D. Radanich)*

NOTIZIARIO

Sui problemi del credito agli agricoltori. — Le dichiarazioni recentemente fatte alla Camera dal ministro Acerbo, durante la discussione del Bilancio dell' agricoltura, intorno all' indebitamento che pesa sulle classi rurali in Italia, meritano di essere meditate in quanto si riferiscono ad uno dei punti di maggior disagio determinato nel campo agrario dall' attuale depressione economica, della quale il nostro Paese, ancorchè in misura minore di altri, risente le inevitabili ripercussioni.

Secondo le cifre esposte dal Ministro, l' ammontare dei debiti fondiari contratti dagli agricoltori dal 1922 ed ancora in essere, viene calcolato in non meno di quattro miliardi e mezzo, ed a circa quattro miliardi ascende l' importo attuale dei debiti agrari fluttuanti. Questi ultimi dovrebbero riferirsi esclusivamente alle anticipazioni ottenute dai conduttori di fondi per la coltivazione delle terre e se così, in realtà, fosse, sarebbe un indice confortante di quel movimento di intensificazione delle colture in cui consiste grande parte del progresso nazionale. Siccome, per altro, detti debiti agrari sono classificati come fluttuanti in connessione con la forma cambiaria assunta o, comunque, in rapporto alla breve scadenza alla quale sono soggetti, così può affermarsi che in questa categoria di passività agrarie rientrino anche molti prestiti contratti a scopo di miglioramento fondiario agrario e, forse, altresì per scopi non agrari. E' anzi questo il settore più delicato dell' indebitamento agrario, reso più che mai opprimente dal restringersi delle rendite in dipendenza della crescente pesantezza che si verifica nel mercato dei prodotti agrari.

Il provvedimento adottato dal Governo con il decreto 24 luglio 1930, portante agevolazioni al pagamento di interessi da corrispondersi su speciali mutui ipotecari da destinarsi all' estinzione di passività agrarie onerose, ha avuto infatti la sua maggiore applicazione nell' ambito dei debiti agrari fluttuanti, il cui consolidamento si imponeva per sottrarre gli agricoltori, oltrechè all' onere di interessi ormai inadeguati al rendimento delle terre, sopratutto all' incubo di rimborsare capitali dei quali sarebbe stato loro impossibile approntare la disponibilità.

Al provvedimento riflettente le passività agrarie onerose hanno fatto successivamente seguito, quasi ad integrazione del medesimo, quelli che hanno disposto sulla ratizzazione dei prestiti agrari. Il ministro Acerbo, parlando delle già accennate misure governative, ha soggiunto che la ratizzazione quinquennale dei debiti agrari di esercizio è stata applicata sopra 150 milioni di debiti; che i contributi a favore degli agricoltori particolarmente benemeriti, hanno concorso a sistemare la posizione di molte centinaia di aziende agricole gravate da una massa di debiti di oltre un miliardo: e che le analoghe provvidenze a favore dei Consorzi di bonifica e di irrigazione ne hanno alleviato l' indebitamento per un ammontare di 60 milioni.

Non sono ancora noti i dati statistici riguardanti il complesso delle domande dirette dagli agricoltori all' Istituto di credito agrario ed agli altri Istituti all' uopo autorizzati, per fruire dei benefici previsti nei provvedimenti

sopraccennati, mentre si conosce il numero delle domande di mutui per rilievo di passività agrarie onerose, che sono affluite al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento che, come è noto, è il massimo organismo di credito agrario in Italia.

Dette domande, istruite, esaminate e definite dal Consorzio hanno raggiunto il numero di 454, per 306.551.896 lire, ne sono state accolte 113 per 65.005.457 lire, determinando, al 31 dicembre 1931, le concessioni di altrettanti mutui per un importo di lire 57.172 970; 189, invece, sono state respinte o ritirate e 152 sono state demandate alla competenza di altri Istituti.

La percentuale di grano nazionale obbligatoria dal 26 aprile. — Con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, in corso di pubblicazione, a datare dal 26 aprile 1932, la percentuale obbligatoria di frumento di produzione nazionale da impiegarsi nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari, dai molini tenuti all'osservanza del R. Decreto Legge 10 giugno 1931, n. 723 e del R. D. Legge 24 settembre 1931, n. 1265, è stabilita, per i grani teneri, nella misura del quaranta per cento della quantità complessiva di grani teneri macinata posteriormente al 25 aprile 1932 per i molini situati nelle provincie dell'Italia Settentrionale e Centrale (Lazio escluso), e del quindici per cento della quantità complessiva di grani teneri macinata posteriormente alla stessa data, per i molini situati nelle provincie del Lazio e dell'Italia Meridionale e Insulare.

Per i grani duri, la percentuale obbligatoria di frumento nazionale da impiegarsi obbligatoriamente nella macinazione per la produzione di farine o semolini per usi alimentari, è stabilita, a partire pure dal 26 aprile 1932, nella misura del dieci per cento della quantità complessiva di grani duri macinata posteriormente al 25 aprile 1932, per i molini situati nelle provincie dell'Italia Settentrionale e Centrale (Lazio escluso) e del quindici per cento della quantità complessiva di grani duri macinata posteriormente alla stessa data per i molini situati nelle provincie del Lazio e dell'Italia Meridionale ed Insulare.

Cessazione di una diffida prefettizia in materia di conduzione di terreni. — S. E. il Prefetto dell'Istria ha emanato il seguente decreto:

«Visto il decreto prefettizio 9 giugno 1930, n. 1279, col quale veniva diffidato il sig. cav. Floriano Tonetti, proprietario della Azienda agraria omonima, sita nei Comuni di Fianona (Chersicla e Felicia), di Pisino (Valle di Pedena) e di Albona (Ripenda e S. Lorenzo) di effettuare nei terreni di sua proprietà tutti quei lavori e miglioramenti che la Cattedra ambulante di agricoltura ritenesse necessari per la maggiore produzione ed incremento dell'Azienda;

Vista la lettera 8 corrente, n. 953, con la quale il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura riferisce che il conte dott. Giovanni Tonetti, incaricato dalla erede del cav. Floriano, ha, nei termini stabiliti, fatto eseguire tutti i lavori richiesti, secondo i criteri razionali moderni;

Considerato, quindi, che per effetto di tali lavori, l'Azienda Tonetti è stata messa in condizioni di efficenza, per cui sono caduti i motivi che provocarono il provvedimento di diffida nei suoi riguardi;

Visto il parere della Cattedra ambulante di agricoltura

decreta:

La diffida, di cui è cenno in narrativa, fatta all'Azienda agraria Tonetti deve ritenersi cessata a tutti gli effetti di legge.

Il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura è incaricato della esecuzione del presente decreto».

Pola, 18 marzo 1932-X.

Il Prefetto
F.to I. Foschi

Grandiosi ribassi ferroviarî per Roma in occasione della „Settimana della Meccanica agraria". — Come già annunciammo nel n. 5 del 31 marzo u. s., organizzata dal Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, sotto l'egida del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, avrà luogo in Roma nel prossimo maggio, dal giorno 8 al 23, la «Settimana della Meccanica agraria».

Questa grandiosa rassegna si propone di far conoscere, apprezzare e meglio valutare i pregi delle macchine agricole che l'industria nazionale offre ai nostri agricoltori, di concorrere al perfezionamento di alcune di esse, di incitare l'industria nazionale alla fabbricazione di macchine che difettano al nostro lavoro agricolo, specialmente in relazione alla raccolta ed alla manipolazione dei prodotti, di precisare infine, nel campo della meccanica agraria, indirizzi nuovi da applicarsi sia dagli industriali, sia dagli agricoltori, per ottenere un più elevato rendimento dell'industria agricola e, nello stesso tempo, per ridurre i costi di produzione.

Perciò avranno luogo, durante la «Settimana della Meccanica agraria», il Congresso nazionale di Meccanica agraria; la Mostra di macchine ed attrezzi di uso agricolo, conferenze propagandistiche illustrative dell'importanza tecnica e del valore economico della meccanica applicata all'agricoltura; dimostrazioni pratiche del funzionamento di diverse macchine, che verranno effettuate nei terreni della Scuola di Meccanica agraria alle Capannelle ed in quelli dell'Istituto di frutticoltura ed elettrogenetica, a Grottarossa in Agro romano.

In occasione della «Settimana della Meccanica agraria» avrà luogo in Roma, nella stessa località destinata alla Mostra delle macchine, anche un «Concorso nazionale di Giardinaggio» avente lo scopo di contribuire validamente allo sviluppo dell'arte del giardino.

Per consentire a tutti i rurali d'Italia di partecipare a queste importanti manifestazioni che furono deliberate dal Capo del Governo fra gli avvenimenti celebrativi del X° anniversario della Marcia su Roma, sono state concesse fortissime facilitazioni ferroviarie e per il soggiorno.

Verranno effettuati infatti dei treni popolari rurali a tariffe ridottissime, durante tutto il periodo di apertura della «Settimana di Meccanica agraria».

Le prenotazioni per la gita a Roma, che si effettuerà con partenza serale dal punto di concentramento e con arrivo a Roma al mattino seguente fra le ore 7 e le ore 9, saranno raccolte dagli appositi comitati provinciali.

Siccome la riduzione speciale concessa dalle Ferrovie dello Stato supera l'80 per cento, la spesa per il viaggio, anche da località assai lontane, sarà

ridotta a cifre minime. Per dare un'idea, il viaggio di andata e ritorno Milano-Roma costerà complessivamente 34 lire.

Il Comitato centrale ha provveduto anche a fortissimi ribassi per il vitto in modo che, chi si recherà a Roma col treno popolare rurale potrà avere con una spesa di 12 lire, la colazione alla mattina, pranzo a mezzogiorno e cena alla sera. In più avrà diritto al trasporto gratuito dalla stazione alla Mostra e pure l'ingresso gratuito a quest'ultima.

Le prenotazioni sono ormai talmente numerose che per alcune provincie si prospetta già la necessità di aumentare il numero dei treni popolari rurali.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Levade, 8-III. — Animali presentati: Buoi 107, Vacche 90, Vitelli 21, Cavalli 2, Asini 31, Suini 20, Ovini 2, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—240, Vacche L. 160—200, Vitelli L. 300—340, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—1400, Asini L. 50—250, Suini L. 50—80, Ovini L. 70—80, Caprini L. 100, per capo.

Andamento del mercato: buona affluenza di animali e di compratori; concluso discreto numero di affari.

Albaro-Vescovà, 10-III. — Animali presentati: Vacche 6, Vitelli 5, Cavalli 4, Asini 6, Suini di allevamento 90.

Andamento del mercato: mediocre; prezzi in ribasso, eccettuati quelli dei suini in rialzo.

Villa del Nevoso, 16-III. — Animali presentati: Buoi 138, Vacche 60, Vitelli 17, Cavalli 2, Suini di allevamento 180, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 190—200, Vacche L. 150—160, al q.le peso vivo; Vitelli L. 200 al q.le peso morto; Cavalli L. 1200, Suini di allevamento L. 80—100—120, Caprini L. 60, per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole; concorso affollato, ma poca animazione; prezzi ribassatissimi; conclusi pochissimi affari; venduti parecchi suini di allevamento.

Pinguente, 17-III. — Il tempo costantemente piovoso ha impedito il normale svolgimento del mercato.

Montona, 21-III. — Animali presentati: Buoi 261, Vacche 239, Vitelli 82, Cavalli 7, Muli 6, Asini 111, Suini di allevamento 79, Ovini 18, Caprini 6. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—220, Vacche L. 160—180, Vitelli L. 280—310, al q.le peso vivo; Cavalli L. 700—1200, Muli L. 500—800, Asini L. 50—300, Suini di allevamento L. 50—80, Ovini L. 50—80, Caprini L. 80—100, per capo.

Andamento del mercato: notevole concorso di bestiame e di compratori; concluso buon numero di affari.

Siana, 26-III. — Animali presentati: Buoi 3, Vacche 8, Vitelli 11, Cavalli 9, Suini 38, Ovini 12, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 220 al q.le peso vivo; Cavalli L. 1300—1500, Suini L. 70—120, per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 1 bue, 2 cavalli, 20 suini.

Baie, 29-III. — Animali presentati: Buoi 52, Vacche 65, Vitelli 6, Cavalli, 12, Muli 7, Asini 94, Suini 128. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—200, Vacche L. 170—190, Vitelli L. 200—210, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—1200, Muli L. 900—1300, Asini L. 300—500, Suini L. 60—80, per capo.

Fieno L. 40—50, Paglia L. 18—20, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari; tempo piovoso.

Dignano, 2-IV. — Animali presentati: Buoi 22, Vacche 11, Vitelli 2, Asini, 4, Suini 56, Ovini 9. Prezzi verificatisi: Buoi L. 230—250, Vacche L. 180—220, Vitelli L. 350—450, al q.le peso vivo; Asini L. 80—150, Suini L. 40—100, Ovini L. 60—80, per capo.

Andamento del mercato: causa la forte pioggia, andò quasi deserto.

Pisino, 5-IV. — Animali presentati: Buoi 176, Vacche 224, Vitelli 61, Cavalli 11, Asini 21, Suini giovani 106, Ovini 5, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—230, Vacche L. 150—200, Vitelli L. 230—250, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—2000, Asini L. 50—200, Suini giovani L. 60—110, Ovini L. 60—80, Caprini L. 90, per capo.

Fieno L. 25—35, Paglia L. 12—15, al q.le.

Andamento del mercato: sebbene il tempo non fosse stato propizio, il mercato fu molto animato e bene frequentato, sia da animali, sia da acquirenti; furono conclusi molti affari ed acquistati molti animali bovini, specialmente da macellai; ciò non per tanto i prezzi si mantennero bassi.

Ronchi dei Legionarî, 6-IV. — Animali presentati: Buoi 22, Vacche 35, Vitelli 6, Cavalli 3, Suini 187. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200, Vacche L. 180, Vitelli L. 245, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200, Suini L. 40, per capo.

Andamento del mercato: mediocre.

Castelnuovo, 8-IV. — Animali presentati: Buoi 2, Vacche 19, Vitelli 3, Suini 36. Prezzi verificatisi: Buoi L. 160—200, Vacche L. 145—170, Vitelli L. 260—300, al q.le peso vivo; Suini L. 40—70 per capo.

Fieno L. 40 al q.le.

Andamento del mercato: nonostante i prezzi tanto bassi, le vendite furono ben poche; scarseggia il foraggio, perciò le quotazioni del bestiame non tendono al rialzo.

Levade, 12-IV. — Animali presentati: Buoi 72, Vacche 59, Vitelli 8, Asini 8, Suini di allevamento 26, Ovini 9. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—230, Vacche L. 150—180, Vitelli L. 280—300, al q.le peso vivo; Asini L. 50—200, Suini di allevamento L. 30—60, Ovini L. 70—80, per capo.

Andamento del mercato: mediocre affluenza di bestiame e di compratori; concluso discreto numero d'affari.

Torrenova di Villa del Nevoso, 16-IV. — Animali presentati: Buoi 61, Vacche 46, Vitelli 15, Cavalli 2, Muli 3, Suini di allevamento 174. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—230, Vacche L. 170—190, Vitelli L. 280—300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—2000, Muli L. 800—1000, Suini di allevamento L. 70—90—120, per capo.

Andamento del mercato: tempo piovoso; abbastanza affluenza di gente; conclusi parecchi affari; capi grossi bovini andati fuori provincia n. 28; i suini di allevamento furono venduti quasi tutti; presenza di negozianti delle vecchie provincie e ricerca di bovini da carne.

Facilitazioni ad agricoltori ex combattenti per l'acquisto di macchine agrarie. — Il provvedimento a suo tempo assunto per agevolare gli agricoltori ex combattenti nell'acquisto di macchine agricole, è stato riconfermato anche per il corrente anno 1932.

In considerazione del sempre crescente numero di domande che all'Opera pervengono ed alle quali essa intende dare immediato corso, le modalità di trasmissione delle domande stesse rimangono così stabilite:

1). Le domande, oltre che della dichiarazione del Presidente della Sezione dell'Associazione nazionale combattenti o di quello dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, attestante la qualifica di ex combattente del richiedente, *dovranno d'ora in poi esser corredate anche del parere della competente Cattedra ambulante di agricoltura.*

2). Le Sezioni dell'A. N. C. e dell'A. N. M. I. G., man mano che raccoglieranno tali domande, *ne cureranno la più sollecita trasmissione alle rispettive Federazioni combattenti o Delegazioni regionali dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra,* le quali ultime, accertatesi che le domande stesse contengono tutti gli elementi di giudizio richiesti, le rimetteranno — a loro volta — all'Opera nazionale combattenti.

Sempre ai fini di una maggiore semplificazione, rimarranno, invece, in vigore le modalità circa la trasmissione dei «Buoni» di acquisto rilasciati dall'Opera; tali «Buoni» saranno — come in passato — rimessi ai concessionari per il tramite delle rispettive Sezioni, alle quali rimane affidato il compito di assistere gli acquirenti sia nella compilazione delle domande che nello svolgimento delle pratiche con le singole Ditte.

Il provvedimento ha carattere continuativo per cui non vi è alcun limite di tempo nella trasmissione delle domande; occorre peraltro tener presente che le concessioni dei «Buoni» si effettueranno — come per il passato — secondo l'ordine di arrivo all'Opera delle singole richieste e sino ad esaurimento del fondo all'uopo messo a disposizione per ciascuna provincia, per cui è opportuno dare immediato corso alle domande, man mano che esse vengono presentate dagli ex combattenti, *anche se non soci dell'A. N. C. o dell'A. N. M. I. G.*

Coloro che chiederanno di fruire del provvedimento dell'Opera, ove non provvedano ad acquistare la macchina richiesta entro il termine indicato nel «Buono», oltre che decadere dalla concessione, non potranno rivolgere altre analoghe domande.

*
* *

Per prendere visione dell'elenco-listino delle macchine agricole con i prezzi aggiornati in vigore per il corrente anno, nonchè per avere chiarimenti ed ausilio nella compilazione delle domande o conoscere altre disposizioni che potranno servire, gli interessati possono rivolgersi anche alla Cattedra ambulante di agricoltura, in Pola, od alle sue Sezioni.

La inaugurazione della prima fontana a Berde di Piemonte (Grisignana). — Con una simpatica festicciuola è stata di recente inaugurata a Berde di Piemonte una fontana da lungo tempo vivamente desiderata da quei bravi terrazzani, che in perfetta unione di intenti

eseguirono gratuitamente tutti i lavori necessari, mentre il Municipio di Grisignana fornì loro il cemento e la sabbia.

Buona parte del merito di questa bella realizzazione spetta al delegato comunale della frazione, sig. Pietro Antonazzi, il quale persegue con tenacità nel suo intento svolgendo presso il Municipio ed i privati le varie pratiche del caso.

Alla inaugurazione della fontana parteciparono il nduciario del P. N. F., anche in rappresentanza del Commissario prefettizio di Grisignana, impossibilitato ad intervenire, il M. R. Parroco con Orti, il Maestro elementare con la scolaresca e la banda musicale.

Parlarono applauditi, intrattenendosi sulla importanza dell'opera realizzata, il predetto nduciario del Partito, il sig. Giuseppe Castagna per la delegazione comunale ed il Rev. Parroco, il quale impartì anche la benedizione alla fontana.

Terminata la cerimonia, il sig. Antonazzi invitò i convenuti nella sua casa, ove, con intima sodisfazione e sana allegria, venne brindato alla sua salute ed alla prosperità dell'Istria rurale.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di marzo.

Nati: Maschi 14, Femmine 11. Totale 25.
Morti: 11.
Matrimoni celebrati: 5.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalla settimana precedente	Numero delle stalle infette: Nuove denuncie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 31-III	Carbonchio ematico	Pola	Dignano	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Pola	Rovigno	S	1	—
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-III	Afta epizootica	Trieste	Trieste [illegible]	B	1	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	4	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Marzo

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Vento: Direzione (Nord = Sud, Est = Ovest)	Forza: 0 = calma, 1 = leggero	Nebulosità: 0 = sereno, 10 = completamente coperto	Umidità relativa del l'aria: 0 = secca, 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno segnato mm.	Osservazioni
1	65.5	6.0	-6.0	1.7	E	3	7	55	—	Le osservazioni delle ore 8 danno alle ore 8 antimeridiane
2	65.1	8.1	1.0	5.1	E	2	3	58	—	
3	67.5	6.0	1.2	3.9	N	0	10	86	1.8	Acqua caduta nei mesi precedenti: mm. 29.2 In marzo » 169.2 Assieme mm. 198.4
4	66.7	5.4	2.8	5.0	E	0	10	93	—	
5	69.0	9.6	4.0	6.8	NW	0	10	87	—	
6	54.3	7.0	4.7	6.0	N	0	10	96	18.2	
7	54.6	6.7	4.7	5.6	E	0	8	93	4.5	
8	53.9	8.2	0.0	4.9	E	0	0	76	7.0	
9	54.2	13.6	0.0	8.0	E	2	0	71	—	
10	52.8	12.0	7.9	8.9	SE	2	10	80	—	
11	59.9	5.5	2.3	4.2	NE	1	10	78	5.8	
12	68.4	4.7	1.5	2.9	S	0	7	95	1.4	
13	66.5	7.5	0.0	3.6	S	0	0	71	10.4	Per valuta il nevischio durante la notte in ragione di mm.
14	65.4	9.0	-3.5	4.2	S	0	0	68	1.8	
15	68.1	10.0	-2.0	3.9	E	0	0	71	—	
16	67.3	12.5	-1.0	5.6	S	0	4	67	—	
17	59.1	10.5	6.5	8.0	S	0	10	10	5.8	
18	54.9	12.5	0.0	8.4	SW	0	10	99	25.4	nebbia fitta
19	62.3	12.0	6.8	8.7	E	1	10	90	28.0	
20	64.4	12.0	2.2	7.2	NW	0	10	56	—	
21	63.1	12.0	0.4	5.2	E	1	7	43	—	
22	62.6	11.6	3.5	8.2	E	2	0	45	—	
23	62.3	7.7	0.0	4.7	N	1	4	39	—	
24	62.0	7.5	-0.9	4.4	NE	0	3	46	—	
25	65.3	8.0	-1.2	4.2	E	1	1	42	—	
26	64.6	10.0	-2.5	5.7	S	1	0	49	—	
27	63.7	8.5	2.5	7.7	SE	1	2	65	—	
28	64.6	9.1	-2.4	6.0	W	0	0	49	—	
29	66.6	9.5	2.6	8.2	SE	2	10	58	—	
30	66.6	13.0	4.0	10.2	E	1	0	74	23.0	
31	62.9	14.4	5.5	12.6	SE	2	0	39	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 aprile

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Grisignana	70-80	65	5.40	35	—	83	2-2.50	3	2.50[1]	50-60	40-80	5[1]	1.00	20	7[2]	[1] al chg. peso vivo; [2] al metro, corta
Visinada	70-80	70-80	6	30-40	120-125	—	2	2.50	—	80	25	14	1.00	30	7	pollastri L. 14 al paio
Portole	75-80	75-78	6.60	25-30	—	83-85	2-2.20	2.20-2.50	35	75	60-80	8-10	0.50	25	5-7	
Piemonte	70-80	—	—	30-40	—	—	2-2.20	—	35-40	—	—	—	1.00	25-30	5	
Umago	70-80	80-90	6	40	—	85	2-2.20	3.30-3.70	—	—	—	4.50[1]	0.80-1	25	—	[1] al chg. peso vivo
Isola	100	90	5	30	—	80	3	3.50	—	—	—	—	1.00	35	8	
Rovigno	80	90-100	5-6	40	110	70-75	2-2.35	3-4	30-40	40-100	80-120	9-11	1-1.20	30-35	6-8	
Valle	80-90	80-90	5	25-30	100-105	—	—	—	40-50	70-80	—	8-10	1-1.20	25	4.50[1]	[1] posta a Vestre
Villa Gardossi	70-90	70-80	5.50	35-40	120	78	2.80	3.50	50-60	70-80	50-100	10-12	0.80	25	7.50	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.

Per le più elevate produzioni al minor costo

Granoturco, patate, barbabietole, tabacco, canapa, pomodoro, ortaggi, ecc.

si debbono concimare **alla semina** con

FOSFATO BIAMMONICO

il concime nazionale complesso di altissimo rendimento e di facile trasporto,

e si debbono concimare **in copertura** con

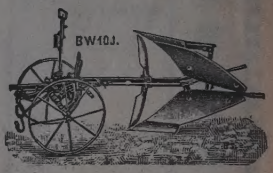
NITRATO DI CALCIO

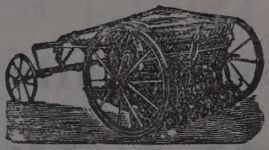
il concime nazionale di prontissimo effetto che porta al terreno l'azoto nitrico al minor prezzo e la calce gratuitamente.

MACCHINE AGRICOLE

RUD. SACK

Aratri
Erpici
Coltivatori
Seminatrici
Sarchiatrici

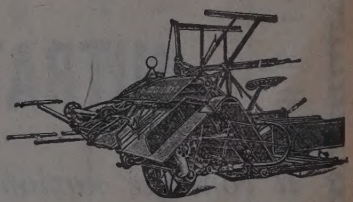




MACCHINE DA RACCOLTO

FAHR ORIGINALE

Falciatrici
Voltafieno
Ranghinatori
Rastrelli
Mietitrici
Legatrici



Rappresentante generale per l' Italia

ANTONIO FARINA

VERONA

Cataloghi a richiesta

Cantina dell' Istituto agrario provinciale

PARENZO

Rappresentanze e depositi

TRIESTE: Bouillon-Alberti - Via C. Ghega 6 - Tel. 58-34.
GORIZIA: Gionchetti & Milano - Corso Verdi 36 - Tel. 64.
FIUME: Virgilio Bertetich - Via B. Cellini 4 e Magazzino 33 - Telefono 702.
POLA: Dejak Roberto & C. - S. Tomaso - Telefono 4.

LISTINO

(valevole sino alla pubblicazione del nuovo)

VINI COMUNI DA PASTO A TIPO COSTANTE

(in fusti da 50 a 600 litri).

Vino bianco da pasto 1930 . . . . . a Lire **120** l' hl.
Vino rosso da pasto 1930 . . . . . » » **110** »

Per commissioni d' importanza, sconti da convenirsi.

VINI FINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

(in bottiglie da $^7/_{10}$)

Bianchi secchi	**Pinot bianco**	a Lire	**4.50**	la bottiglia
	Traminer	» »	**4.50**	» »
Rossi secchi	**Borgogna nero** . . .	» »	**4.50**	» »
	Cabernet Sauvignon . .	» »	**4.50**	» »
	Pinot nero	» »	**4.50**	» »
Da dessert	**Moscato bianco dolce** . .	» »	**5.50**	» »
	Malvasia dolce . . .	» »	**5.50**	» »
	Semillon dolce . . .	» »	**5.50**	» »
	Moscato rosa	» »	**7.—**	» »

ACQUAVITE

in bottiglie da $^7/_{10}$ . . . . . a Lire **11.65** la bottiglia

Tutte le bottiglie portano impresse sul turacciolo le parole: **Istituto agrario : Parenzo**

Condizioni di vendita: I prezzi esposti nel listino sono per *merce posta alla nostra Cantina.* — Tutti i pagamenti devono essere fatti per *cassa pronta senza sconto.* Le piccole commissioni e quelle di provenienza sconosciuta non vengono accettate se non *contro assegno* o *pagamento anticipato.* — I ritardi di pagamento di consegna ci autorizzano a calcolare il 6% d' interesse ed a ritenerci sciolti, se lo crediamo, da ogni impegno. — L' imballaggio eventuale e le spese di consegna alla banchina o alla stazione vengono fatturate a puro prezzo di costo. — Le bottiglie si vendono in casse da 6—12—18 — 24 — 30 — 50. — Le bottiglie e le casse vuote vengono prese di ritorno e si rimborsa il loro valore al ritorno. — I fusti devono essere forniti dall acquirente; quelli eventualmente forniti dalla nostra Cantina vengono fatturati assieme al vino con la condizione della restituzione in buono stato *entro 15 giorni* dalla spedizione. — Fusti ritornati rotti o comunque guasti vengono riparati e risanati a spese dell' acquirente. — I vini in fusti non si vendono a *partite inferiori ai 100 litri.*

La merce viaggia a rischio del Committente in qualunque modo se ne effettui la spedizione; si prega di protestare allo scalo d'arrivo in caso di rotture o ammanchi. Non si accettano reclami 8 giorni dopo dall' arrivo della merce.

Si garantisce il solo vino spedito direttamente dalla Cantina dell' Istituto.

Raccomandiamo agli agricoltori di acquistare a tempo il loro fabbisogno

di zolfi e di solfato di rame.

Per poter dare sollecita evasione alle richieste abbiamo rifornito adeguatamente i nostri magazzini.

Facciamo spedizioni anche di singoli quintali e agli agricoltori meritevoli concediamo credito a mite interesse.

ASSOCIAZIONE COOPERATIVA AGRARIA GIULIANA

Via S. Nicolò 9 — TRIESTE — Telefoni 4853, 4854

MAGAZZINI: Trieste: via Raffineria 3 e via Torre Bianca 19 — Gorizia: via Morelli 14 — Buie d'Istria — Capodistria — Caporetto — Cormons — Cruscevie — Gradisca — Ronchi dei Legionarî — Sesana — Tolmino — Vipacco.